

“Bisticcio” sul consiglio comunale, slitta la convocazione

Pubblicato: Lunedì 25 Febbraio 2019



Convocazione esposta in ritardo, salta il consiglio comunale. Cavillo burocratico, sgambetto politico o rigore legislativo? Il risultato è che il consiglio comunale fissato per martedì 26 febbraio si terrà invece **lunedì 4 marzo alle 18.30**.

Quel che è accaduto lo spiega il sindaco Eleonora Paoletti: «**Abbiamo ricevuto un'email firmata dai tre consiglieri di minoranza in cui si diceva che era stata violata una norma e quindi il consiglio comunale doveva essere rinviato**». La norma qual è? **La convocazione deve restare esposta all'albo cinque giorni**, ma secondo l'opposizione quei tempi non sono stati rispettati: «Il consiglio era fissato per il 26 febbraio, ma l'avviso è stato esposto giovedì 21 febbraio – dice il sindaco – e con il weekend di mezzo, non c'erano, secondo l'opposizione, i tempi tecnici previsti dalle legge per riunire il consiglio» .

«Così abbiamo deciso di spostare la convocazione a lunedì 4 marzo – spiega ancora Eleonora Paoletti – ma troviamo questo atteggiamento davvero poco costruttivo. Se pensano così di colpirci politicamente hanno sbagliato: in realtà intralciano la macchina amministrativa e l'operato dei dipendenti comunali.

Tra l'altro all'[ordine del giorno](#) ci sono temi molto importanti per la comunità, **che a questo punto invito ad essere presente al dibattito di lunedì**. In discussione c'è la risposta all'interpellanza del gruppo consiliare “Insieme per Bodio Lomnago” in merito alla gestione associata di polizia locale con il comune di Buguggiate; l'interrogazione sull'utilizzo dei fondi per i comuni e la questione del [passaggio pedonale che porta alla provinciale](#) che tanto interesse ha suscitato nei giorni scorsi; il bilancio di previsione 2019/2021 e tutti i capitoli riguardanti le imposte comunali e l'approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti per l'anno 2019.

Insomma, c'è molto lavoro da fare e ostacolarlo con questi sistemi è davvero controproducente – conclude Paoletti – In alcuni casi tra forma e sostanza è meglio scegliere la sostanza per il bene di tutti, soprattutto dei cittadini»

di [R.B.](#)